© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Avanà

Schneider A., Torello Marinoni D., Raimondi S., 2013. Avanà. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 08/06/2015, **ultimo aggiorn.** 08/06/2015 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1000

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Avanà
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_18

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Celli C., Eynard I.	1964	Avanà		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, vol. III. Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 17
nome ufficiale Avanà N.

Sinonimi

sinonimi accertati (1)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Hibou noir(Savoia (France))
denominazioni errate (1)
denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Vermaglio(Saluzzo, Cuneo province)

Accessione principale

accessione principale Avanà
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Avanà - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Avanà - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati (1)

I - CVT 1

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	155	225	225	247	247	185	185	194	194	239	243	240	258	247	247	263	273

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Benché l'attuale coltura dell'Avanà sia limitata alle valli alpine occidentali, Giovan Battista Croce all'inizio del Seicento annovera l'"Avanale" tra i vitigni "della montagna di Torino" (Croce, 1606), intendendo con questo termine o la zona collinare a sud-est del capoluogo piemontese o tutto il sistema collinare e montuoso torinese, tra cui a buon diritto le valli alpine dove la viticoltura era un tempo ben presente. Poco meno di due secoli dopo, il conte Nuvolone (1798) menziona un "Avanà cagnino" tra le uve di seconda qualità, e non sono certo molti, va ricordato, i vitigni piemontesi citati prima dell'Ottocento. In quest'epoca è opportuno ricordare il richiamo del Di Rovasenda (1877), che a torto ritiene l'Avanà identico al francese Varenne (corrispondente in realtà al ben distinto Troyen).
La prima descrizione ampelografica di riferimento dell'Avanà risale alla metà del Novecento (Dalmasso *et al.*, 1964), seguita da una più recente trattazione (Schneider e Raimondi, 2006), ma con il sinonimo di Hibou il vitigno è già descritto nei testi ottocenteschi, il primo dei quali corrisponde alla trattazione sui vitigni della Savoia di Tochon (1868).

Diffusione & variabilità

L'Avanà è un vitigno tipico delle Alpi occidentali. Sul versante italiano è coltivato attualmente nell'Alto Pinerolese e in tutta la Val di Susa per una superficie totale di una decina di ettari, ma era dominante un tempo soprattutto nei vigneti dell'Alta Dora, da Chiomonte a Salbertrand (Di Maio, 1997). Sul versante francese con il nome di Hivernais, Polofrais ma più spesso di Hibou, era la varietà principale delle viti allevate ad alteno (cui si dava cioè per tutore una pianta da frutto o da foglia), diffusissime fino all'inizio dell'Ottocento (Rougier, 1905). Con la scomparsa degli alteni durante la ricostituzione post-fillosserica, l'Hibou è praticamente scomparso dai vigneti francesi e oggi in Francia non è neppure iscritto nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite.
La corrispondenza tra Avanà e Hibou (noir o rouge, perché l'Hibou blanc è un vitigno distinto), è stata pienamente confermata con l'impiego di marcatori molecolari del DNA (Schneider *et al.*, 2001), che hanno del resto indicato numerosi altri sinonimi tra vitigni tipici dei due versanti alpini franco-italiani. Un mutazione di Avanà a frutto rosso, più chiaro del tipo normale, è stata recuperata nei vigneti valsusini grazie a un viticoltore locale.

Utilizzazione tecnologica

Un tempo usato anche come uva da tavola, l'Avanà è destinato oggi esclusivamente alla vinificazione. E uva di maturazione medio-precoce. Da sempre gli si è rimproverato di dare un prodotto magari fruttato e piacevole, ma leggero, scarsamente alcolico e pertanto poco serbevole. Sperimentazioni recenti hanno confermato che le uve di Avanà possono conferire al vino profumi gradevoli, ma che la vinificazione in purezza porta a un prodotto di colore tenue e poco stabile (Gerbi *et al.*, 2005). Pertanto è consigliabile il taglio con altre uve in grado di apportare colore e struttura, come il locale Becuét o anche il Barbera. L'uso di enzimi pectolitici, che aumentano l'estrazione della materia colorante e tannica dalle uve, è una tecnica adatta quando si voglia vinificare Avanà in purezza.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 4	cuneiforme / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 4	entrambi i lati rettilinei / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	

081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5 / 7	medio / lungo
204	Grappolo: compattezza	3 / 5	spargolo / medio
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5	medio
208	Grappolo: forma	1	cilindrico
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali
220	Acino: lunghezza	5	medio
221	Acino: larghezza	5	medio
223	Acino: forma	2 / 3	sferoidale / ellissoidale largo
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo





Ampelometria

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 115.70)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 104.60)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 77.15)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 60.50)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 60.50)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 56.65)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 51.05)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 48.70)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 50.15)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(⊘ 49.40)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 22.95)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 53.35)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -33.40)	

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	15.500	3.100
Lunghezza della nervatura N5’	22.900	4.100
Lunghezza della nervatura N5	23.000	2.900
Lunghezza della nervatura N4’	48.700	5.100
Lunghezza della nervatura N4	49.000	4.200
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	59.900	5.600
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	61.100	5.200
Lunghezza della foglia	160.500	19.200
Larghezza della foglia	157.600	16.500
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	234.400	25.800
Lunghezza del picciolo	118.700	17.600
Lunghezza della nervatura N1	115.700	12.300
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2’	147.900	20.300
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3’	152.200	12.700
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4’	85.400	9.200
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP’	-33.400	8.300
Lunghezza della nervatura N2	105.300	8.600
Lunghezza della nervatura N2’	103.900	6.300
Lunghezza della nervatura N3	78.100	7.600
Lunghezza della nervatura N3'	76.200	6.900
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	53.100	12.400
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	53.600	11.300
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	57.000	9.400
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	56.300	11.000
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	60.900	12.200
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	60.100	13.900
Nervatura N3’, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4’	14.400	2.700

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	50.100	6.600
Angolo tra N1 e N2’ misurato alla prima biforcazione	52.000	7.900
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	48.600	5.200
Angolo tra N2’ e N3’ misurato alla prima biforcazione	48.800	5.900
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	51.400	5.000
Angolo tra N3’ e N4’	48.900	5.100
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	45.200	6.100
Angolo tra N1 e N2’ misurato agli estremi delle nervature	45.100	6.500
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	49.200	7.400
Angolo tra N2’ e N3’ misurato agli estremi delle nervature	49.600	3.800
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	40.100	5.100
Angolo tra N3’ e N4’ misurato agli estremi delle nervature	39.200	5.800
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP’	60.800	16.100
Angolo tra D e D’ con centro in N1	115.400	12.700
Angolo tra S e S’ con centro in N1	54.200	19.300
Angolo tra I e I’ con centro in N1	54.400	10.000

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.020	0.060
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	1.030	0.140
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.570	0.140
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’	0.590	0.130
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.730	0.150
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’	0.750	0.120
Media della base dei denti del lato sinistro	8.640	1.700
Media dell’altezza dei denti del lato sinistro	8.740	1.310
Media della base dei denti del lato destro	8.970	1.640
Media dell’altezza dei denti del lato destro	8.740	1.640
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’	0.650	0.120
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4	0.680	0.060
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’	0.710	0.080
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2	0.760	0.090
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.030	0.150
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro	0.980	0.100
Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1	0.200	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.200	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1	0.420	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.430	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.680	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.680	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1	0.900	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.910	0.060

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (8)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Croce G.B.	1606	Della eccellenza e diversità dei vini che nella montagna di Torino si fanno; e del modo di farli.		In Torino, per Aluigi Pizzamiglio.
Dalmasso G., Celli C., Eynard I.	1964	Avanà		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, vol. III. Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso
Di Maio M.	1997	Avënā, Biquèt, Nibiò, Müscat....Vigne, vendemmie e vini nell'Alta Valle della Dora Riparia.		Valados Usitanos, Torino.
Gerbi V., Forgia M., Rolle L., Zeppa G., Schneider A., Cavallo L., Parisio M.	2005	Il Valsusa DOC. Dieci anni di sperimentazione in una terra di montagna.		Stampa Graffio, Borgone di Susa (TO).
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.
Rougier L.	1905	Hibou.		In: Viala P. e Vermorel V. Ampélographie, VI, 94-96. Ed. Masson, Paris.
Schneider A., Carra A., Akkak A., This P., Laucou V., Botta R.	2001	Verifying synonymies between grape cultivars from France and Northwestern Italy using molecular markers.	Vitis	40, 4, 197-203.
Tochon P.	1868	Les cépages du département de la Savoie.		Imprimerie Bonne, Conte-Grand & C., Chambery.